



BENTROVATI !!!

EDITORIALE

Raccogliamo un'eredità importante, solida. La redazione che ha lavorato al Ruggero News nel corso degli anni passati ha fatto un lavoro straordinario culminato nel prestigioso riconoscimento del Premio Provinciale "Carminè Scianguetta".

In questa fase di transizione, siamo grati al Collegio Docenti del nostro Istituto, presieduto dal nostro DS Ing. Massimiliano Bosco, per aver riposto fiducia in noi che, dal nostro canto, sin da subito, ci siamo messi all'opera con entusiasmo e operando all'interno di un team che ha saputo confrontarsi con intelligenza e atteggiamento propositivo: ogni contenuto di questo numero è stato condiviso, discusso e revisionato allo scopo di non lasciare nulla al caso e, più di ogni altra cosa, ci auguriamo che il lettore saprà cogliere la sostanza dell'impegno che abbiamo profuso per raggiungere questo obiettivo. Allo stesso modo, auspichiamo che lo stesso sappia percepire la profondità di intenti dei "giornalisti in erba" che hanno redatto gli articoli, che sono i "nostri" allievi non perché noi siamo i loro docenti bensì per il fatto che appartengono indistintamente, ognuno con la propria originalità, alla nostra meravigliosa comunità educante. A loro va il nostro ringraziamento più sentito e, mentre ci accingiamo a "richiamarli" al lavoro per la redazione del prossimo numero, auguriamo a tutti voi buona lettura!

Il team giornalino.

IN QUESTO NUMERO :

**-SPECIALE
25 NOV-**

ERASMUS 2024



PAG. 8

GLOBALTROTTER



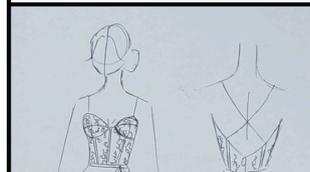
PAG. 9



A TU PER TU CON I
PROFF. DEL MESE :
CARDINALE E DI RUBBO !

PAGG. 10-12

NOVITA': MODA E BENESSERE



TALENTI, TRAND E CONSIGLI

PAGG. 13-14



Ruggero News

**-SPECIALE
25 NOV-**

25 NOVEMBRE

ATTUALITA'

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il nostro Istituto, la Comunità Scolastica e la Redazione dedicano uno speciale al 25 NOVEMBRE, alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Nelle prossime pagine troverete articoli, spunti di riflessione, disegni e poesie per porre l'attenzione su questo fenomeno ancora tristemente troppo diffuso, ma anche per celebrare la forza e il coraggio di tutte le donne!

La parità di genere

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo sano e sostenibile, è definita come la parità tra donne e uomini rispetto ai loro diritti, alle responsabilità, alle opportunità e alla retribuzione. Essa è anche il quinto obiettivo dei 17 dell'Agenda 2030, che si spera di raggiungere nel tempo prestabilito. Ma stiamo realmente riducendo la disparità tra uomini e donne a livello globale?

La risposta è sì, sebbene molto lentamente. Molti Paesi stanno cercando di ridurre il divario che esiste tra uomini e donne, ma solo alcuni mostrano una dedizione evidente, come, ad esempio, l'Islanda che è il primo paese che ha colmato il 90% delle disuguaglianze di genere. Attualmente il punteggio globale del divario di genere è di 68,5%, con l'aumento di soli 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Con questo passo, molto probabilmente, raggiungeremo la parità di genere a livello globale tra 134 anni.

Oggi le donne e le ragazze affrontano ancora discriminazioni e disuguaglianze in vari ambiti, tra cui l'istruzione, il lavoro, la salute e i diritti fondamentali. In effetti in soli due terzi dei Paesi le ragazze hanno le stesse opportunità dei loro coetanei di frequentare la scuola. Alcune volte in situazioni di conflitto l'abbandono scolastico diventa obbligatorio, oppure molte ragazze, nel percorrere il tragitto per arrivare alla scuola, affrontano il concreto timore di subire stupri e rapimenti. Inoltre, la violenza di genere rimane un problema devastante. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, 1 donna su 3 ha subito violenza fisica o sessuale nella sua vita. Questo fenomeno non solo compromette la salute e il benessere delle donne, ma limita anche le loro opportunità di partecipazione attiva nella società. Per affrontare queste problematiche bisognerebbe porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze, eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sfatare gli stereotipi di genere, creare un mondo di lavoro più equo. Intanto il nostro Paese come se la sta cavando?

La disparità di genere in Italia è una questione complessa che continua a influenzare la vita di milioni di donne. Nonostante i progressi significativi degli ultimi decenni in termini di diritti e uguaglianza, molte donne si trovano ancora ad affrontare discriminazioni in vari ambiti della vita. Uno dei settori in cui la disparità di genere è più evidente è il lavoro. Le donne italiane, infatti, continuano a guadagnare mediamente meno degli uomini per lavori equivalenti. Questo non riguarda solo il fatto che non vengono pagate allo stesso modo per lo stesso lavoro, ma anche il fatto che molte donne lavorano in settori dove gli stipendi sono più bassi. Le donne nell'ambito della politica continuano a essere sottorappresentate in ruoli decisionali. Questa mancanza di rappresentanza limita le possibilità di affrontare le problematiche di genere in modo efficace e di promuovere politiche pubbliche più inclusive. Un altro aspetto attuale della disparità di genere è la violenza contro le donne. Attualmente in Italia sono stati commessi oltre 90 femminicidi per gelosia, possesso, incapacità ad accettare la fine di una relazione, vendetta. Affrontare la disparità di genere in Italia richiede un impegno collettivo da parte delle istituzioni, della società civile e dei singoli cittadini. È necessario promuovere politiche di inclusione e sensibilizzazione, offrire pari opportunità nel mondo del lavoro e garantire la sicurezza delle donne. Solo attraverso un'azione concertata sarà possibile costruire una società più giusta e equa in cui tutte le persone possano realizzare il proprio potenziale senza discriminazioni di genere.



Disegno di Martina Di Paola
4LAD

Tecnica: Disegno in digitale
Titolo: "Ritratto di Lady Diana"

Disegno di Isabella Giancarlo
5LAD

Tecnica: Penna su carta
Titolo: "Sfruttamento"

Quale parità di genere?

È impensabile che nel 2024 si creda ancora che l'uomo sia al di sopra della donna. È altrettanto impensabile che al giorno d'oggi ci siano ancora casi di femminicidio: Giulia Cecchetti, 22 anni, trovata morta dopo una settimana dalla sua scomparsa, Giulia Tramontano, donna incinta di 29 anni uccisa con 39 coltellate, Martina Scialdono, avvocatessa di 35 anni, uccisa con un colpo al petto, Rosina Rossi, 75 anni, ammazzata con un colpo di fucile perché malata. Questi sono solo 4 dei 206 casi di femminicidio in Italia di quest'anno e solo quattro di 600 casi di femminicidio nel mondo negli ultimi anni. Vite perse di donne che non avevano nessuna colpa se non quella di essersi innamorate dell'uomo sbagliato. Il fenomeno della violenza maschile sulle donne è un argomento molto delicato, considerato soprattutto dalle popolazioni occidentali come "lontano". Basta prendere in considerazione l'Italia. Fino a non tanti anni fa l'uomo che uccideva la propria moglie o fidanzata per gelosia poteva contare su un'attenuante giuridica: il movente d'onore. Una vergogna che affonda le sue radici in un'eredità di pensiero arcaica, cioè questa: "la femmina è di proprietà dell'uomo".

Ne è da esempio il massacro del Circeo, quando il 29/30 settembre del 1975 due ragazze, Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, vennero stuprate e segregate da 3 "uomini". Ritrovate poi nel bagagliaio di un'auto, credute entrambe morte morì una, la Lopez. Ancora oggi purtroppo, nonostante una tutela maggiore nei confronti della donna, gli atti di violenza maschile vengono codificati da tanti con parole come "omicidio passionale", "omicidio di gelosia" o "raptus", quasi a sminuire, attenuare o giustificare la crudeltà commessa. Il cammino verso una reale parità di genere appare evidentemente ancora lontano dal realizzarsi.



Ruggero News

**-SPECIALE
25 NOV.-**

ATTUALITA'

Violenza Economica e Indipendenza

L'incontro con la FIDAPA e la Global Thinking Foundation per Combattere l'Abuso sulle Donne

Il 25 novembre presso l'Auditorium "Lina Wertmüller" di Ariano Irpino, organizzato dalla FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) in collaborazione con la Global Thinking Foundation, ha avuto luogo un incontro-dibattito con gli alunni delle classi IV e V dell'Istituto Superiore Ruggero II. La dott.ssa Filomena Gambacorta, presidente FIDAPA della sezione di Ariano Irpino, ha presentato agli alunni l'obiettivo dell'incontro: sensibilizzare giovani e adulti sul tema della violenza economica e sulle sue implicazioni profonde nella vita di molte donne che impedisce loro di essere indipendenti, libere e di vivere in modo autentico. Con il supporto della relatrice dott.ssa Claudia Piccinelli, portavoce dell'associazione GTF impegnata sui temi dei diritti e delle pari opportunità, l'incontro ha trattato le diverse facce della violenza economica e su come riconoscerla per combatterla.

La Violenza Economica: una prigione invisibile

La violenza economica è forse la forma di abuso meno visibile, ma non per questo meno devastante. Essa si manifesta quando una persona, spesso il partner, priva l'altro della libertà di agire autonomamente, limitando l'accesso alle risorse finanziarie e alle scelte economiche quotidiane. Il confronto si è concentrato su come riconoscerla: dall'isolamento economico, al controllo delle risorse (come l'accesso ai conti bancari o la gestione delle spese), fino alla perdita totale di autonomia. In quest'ultima fase, si arriva al vero e proprio spossamento economico, con il dilapidamento del capitale familiare.

Indipendenza e Dipendenza: Un Diritto Fondamentale

Tema centrale dell'incontro è stata l'indipendenza economica come pilastro della libertà. Ma cosa significa davvero essere indipendenti? Come si intrecciano concetti quali "indipendenza" e "dipendenza" nelle relazioni moderne?

Indipendenza significa libertà, autonomia, capacità di agire senza la necessità che qualcuno controlli o limiti le nostre scelte, anche in campo economico. Una donna autonoma ha la possibilità di scegliere, di decidere per sé stessa, senza dover rendere conto a nessuno.

Al contrario, la dipendenza è l'opposto: la condizione in cui ci si trova quando non si è in grado di prendersi cura di sé, quando la vita è influenzata da qualcun altro, sia emotivamente sia economicamente.

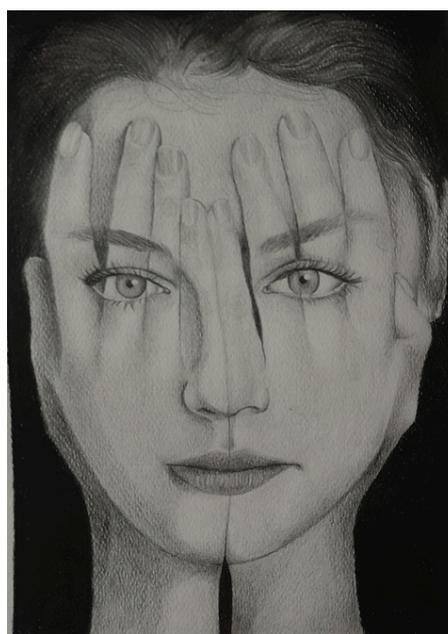
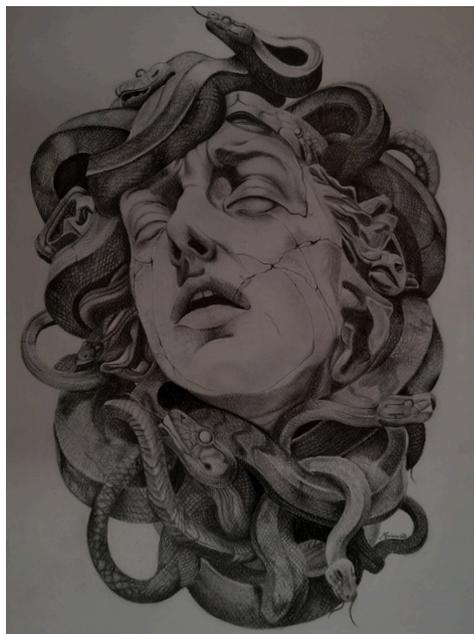
Co-protagonisti dell'incontro sono stati gli alunni che, coinvolti dalle parole della relatrice, hanno voluto porre una serie di domande.

"Le donne che lavorano in casa senza stipendio hanno il diritto di accedere alle risorse economiche familiari?"

La risposta è sì. L'impegno domestico e familiare svolto dalle donne, spesso invisibile e non riconosciuto, non deve essere motivo di privazione dall'accesso alle risorse economiche. Ogni donna, a prescindere dal suo ruolo in famiglia, ha il diritto di gestire le proprie risorse economiche.

"Solo le donne che non lavorano vanno incontro a questo tipo di violenza?"

Purtroppo, molte donne, indipendentemente dal percorso educativo, finiscono per dipendere economicamente dai propri partner, in parte per tradizione e in parte per l'assenza di adeguate politiche di supporto. La vera sfida è lavorare per una società in cui ogni donna abbia accesso alle opportunità e agli strumenti per diventare economicamente indipendente, anche al di fuori del contesto familiare.



"Cosa ne pensa del fenomeno social delle "mogli tradizionali" che rivendicano un ritorno ai ruoli stigmatizzati e rinunciano alla loro indipendenza economica perchè ritengono che nella coppia sia il marito a dover emergere? E' un segnale preoccupante o semplicemente una strategia di marketing?"
(Approfondimento a Pag. 4)

La generazione degli anni '60 ha combattuto per essere altro, per uscire dai ruoli tradizionali di mogli e madri. Tuttavia, nel momento in cui queste donne si sono ribellate e hanno cercato la loro emancipazione, hanno perso qualcosa: ad esempio, mariti che non capivano la situazione e relazioni che non riuscivano più a reggere. Ma io credo che bisogna andare avanti, verso il futuro e il progresso. La maternità non deve essere una gabbia. Io stessa sono una donna libera e indipendente, e penso che sarebbe un peccato tornare indietro.

La portavoce ha continuato: "Non fatevi influenzare da questi modelli che cercano di farci credere che solo rinunciando alla nostra indipendenza economica possiamo essere vere donne. È possibile scegliere di essere madri e mogli, ma è fondamentale che ogni donna abbia la propria indipendenza economica, perché solo così si può essere libere e realizzate. Una relazione sana deve essere basata sulla condivisione, sull'aiuto reciproco, sulla maturità sentimentale, cioè sulla consapevolezza che non dipendiamo dall'altro, ma da noi stesse. L'altro non è qualcuno che ci completa, ma che ci arricchisce."

"Come evitare di cadere in relazioni tossiche?"

Quando ci si ama veramente, non si cade in una relazione tossica. Spesso siamo attratti da chi è diverso da noi, credendo di avere bisogno di qualcuno che compensi le nostre mancanze. Ma con il tempo, se siamo maturi e consapevoli, accetteremo che l'altro è diverso e questa diversità non dovrà trasformarsi in un peso. Se non impariamo a convivere con la diversità, continueremo a inseguire ciò che pensiamo di volere, ma che in realtà non ci serve."

L'incontro ha offerto spunti preziosi per riflettere sul ruolo della donna nella società, l'importanza dell'indipendenza economica e la necessità di educare le future generazioni alla consapevolezza e alla libertà di scegliere. La conoscenza e l'indipendenza sono le chiavi per vivere in modo autentico, senza essere vittime di forme di violenza economica o emotiva.

La FIDAPA e la Global Thinking Foundation hanno quindi lanciato un messaggio chiaro: l'autonomia economica non è un'opzione, ma un diritto fondamentale per tutte le donne. Lottare per la propria indipendenza è il primo passo verso una società più giusta e libera, dove ogni donna possa vivere in pace con sé stessa e con gli altri.

Gli studenti ringraziano gli attori di questo prezioso ed educativo momento formativo: l'Associazione Fidapa, la dott.ssa Claudia Piccinelli, il nostro Dirigente, prof. ing. M. Bosco, le prof.sse R. Manna e G. Solmita ed i nostri insegnanti.

Per saperne di più <https://www.gtfoundation.com/>

Francesca De Santis V B AFM

Disegni di Marissa De Gregorio 3ALAD

Tecnica: Chiaroscuro su foglio 33x48cm
In alto: "La colpevolezza dell'innocente-2024"
In basso: "Autodifesa - 2024"



Ruggero News

**-SPECIALE
25 NOV-**

POESIA SULLA VIOLENZA SULLE DONNE

**Come un'ape che ha timor di vita
e la scaglia dentro la pelle di chi la chiede,
tu, uomo, perdi il tuo nome quando
hai paura di perderlo,
e scagli il tuo palmo contro il volto
delicato di chi ti mostra le ali.**

**Tu, uomo, non pretenderle il silenzio
se non le hai mai preteso protezione;
tu, donna, non nascondere la pelle
percossa col trucco dell'omertà;
e voi, non tacete salvezze
laddove avete visto pericoli.**

Ian Carmine Giardino III B LL



MIRANDOLINA IERI E OGGI:
TRA VIOLENZA E INDIPENDENZA

ATTUALITA'

Al giorno d'oggi, tante sono le forme di violenza che colpiscono ripetutamente le donne, da quella fisica a quella psicologica. Questa realtà purtroppo, non è sconosciuta a questo mondo; molte donne negli anni hanno lottato per la propria indipendenza e per le proprie libertà; ed è proprio qui che entra in gioco la storia, la letteratura, mezzi che, ancora una volta, ci offrono la possibilità di riflettere su questo tema. Nel 1752, viene pubblicata dal commediografo illuminista Carlo Goldoni "La Locandiera", dove spicca la figura di Mirandolina, una donna furba, scaltro, intelligente, indipendente e forte, che riesce a lottare per la sua indipendenza, per non piegarsi ad un mondo dominato da uomini. Mirandolina come l'archetipo di donna dal carattere forte e volitivo, espressione della sicurezza del potere delle donne. E' una donna che sfida le aspettative e gli stereotipi della società patriarcale del '700, una donna che potrebbe collocarsi nel nostro mondo dove le donne con molto coraggio hanno lottato e acquisito più diritti e libertà, ma la violenza continua ad essere una ferita aperta che sconvolge giorno dopo giorno la nostra società, quasi inerme a ciò che accade alle donne. Nel 2024 le donne continuano a lottare per essere ascoltate, ma spesso le denunce rimangono inascoltate e la colpa ricade sulle donne stesse. Spesso si cerca di trovare un capo espatrio nell'abbigliamento troppo vistoso, nel modo di porsi o nel carattere opprimente. Tutto falso. I dati dell'Istat dimostrano che in Italia ogni due giorni avviene un femminicidio, e almeno una volta nella sua vita una donna ha subito una violenza, che sia fisica, sessuale, domestica o psicologica, è spesso e volentieri violenza viene tenuta segreta per paura. Storie come quella di Giulia Cecchetti, uccisa dal fidanzato, ad un passo dalla laurea, o Giulia Tramontano, incinta del piccolo Thiago e uccisa dal suo fidanzato Alessandro Impagnatiello perché "erano un ostacolo per la sua relazione con l'amante" sono troppo comuni e riflettono il bisogno di rieducare la società e di prendere concretamente in mano questa situazione in modo che nessuna donna debba vivere nella paura di essere libera, perché l'amore non lascia lividi, non ti minaccia, non alza le mani, non fa male, l'amore non è violenza. Comunque vada, noi continueremo a fare rumore, per Giulia, e per tutte le altre che volevano essere le ultime.

Carol Marano IVB LL

Echi di un conflitto: femminismo e patriarcato nel dibattito contemporaneo

Il femminismo, nel suo lungo percorso, ha attraversato diverse fasi storiche e culturali, in lotta per la parità di diritti e opportunità per le donne. La prima in Italia a parlare di emancipazione femminile è stata la scrittrice Sibilla Aleramo, il cui lavoro ha posto l'attenzione sulle condizioni delle donne all'inizio del Novecento. Nel suo celebre romanzo "Una donna" (1906), la scrittrice narra la vita di una donna intrappolata in un matrimonio infelice, condizionato da una società patriarcale ed affronta tematiche come l'oppressione e la ricerca d'identità. La Aleramo si distingue per la sua abilità nel denunciare le ingiustizie subite dalle donne tanto da fare della sua scrittura un manifesto di emancipazione, un invito a rompere le "catene" della tradizione. Sebbene molto sia cambiato rispetto ad allora in conquiste e riconoscimenti per la parità dei diritti, il patriarcato continua a condizionare il percorso verso la parità di genere, presentandosi sotto una nuova veste. Già all'epoca della Aleramo, infatti, le resistenze erano evidenti: il discorso sessista si fondava su argomenti di tipo biologico, religioso e culturale, cercando di giustificare il dominio maschile. Oggi, il femminismo si è evoluto, affronta nuove sfide, come la lotta per i diritti LGBTQ+, la parità salariale e la violenza economica. L'emancipazione femminile deve, infatti, affrontare nuove sfide, mascherate da discorsi sul "ruolo tradizionale della donna", posizioni che rispecchiano una forte limitazione alle conquiste femministe.

Un fenomeno recente è quello delle "tradwife" (mogli tradizionali), che rivendicano un ritorno a ruoli stigmatizzati della moglie e madre dedita alla famiglia. Le tradwife, opponendosi a molte conquiste in termini di parità, sostengono che la vera felicità per le donne risieda nei modelli familiari di un passato ormai lontano, fatto di regole patriarcali e di una vita esclusivamente casalinga. La statunitense Estee Williams, influencer che si presenta sui social con un look anni '50, racconta, in un video pubblicato sul suo profilo TikTok, che compito di una buona moglie è dare precedenza esclusiva ai bisogni del marito e della casa, mettendo in secondo piano i propri. Dietro tale modello sembra celarsi una vera e propria strategia di marketing contemporanea; infatti, la "prima generazione" di tradwife conta un pubblico di centinaia di migliaia di followers su Instagram, Youtube e TikTok, con un giro di migliaia di dollari. Attuale è l'esempio di Hannah Neeleman, conosciuta come "ballerina farm", diventata famosa dopo essere stata eletta Mrs. World nel 2023. Nel suo canale TikTok pubblica la sua vita quotidiana nell'enorme fattoria in cui vive con il marito e i suoi otto figli (nati tutti in casa). Nei canali web è ripresa mentre si dedica alla fattoria, alle preparazioni di tutti i pasti esclusivamente con materie prime prodotte nella masseria e senza l'uso di alcun elettrodomestico (cucina a legna, sbattitore manuale) Viene, però, spontaneo chiedersi: è tutto oro quello che luccica? In realtà, in un'intervista pubblicata sul Sunday Times, Hannah racconta che il suo progetto era continuare il percorso di danza classica e di trasferirsi a New York, sogno mai avverato poiché a 23 anni conoscerà Daniel, dal web considerato opprimente nelle scelte della moglie. Sebbene l'atteggiamento del marito sembrerebbe giustificato dal desiderio benevolo dell'uomo di costruire una realtà particolare rispetto alla consuetudine, un occhio cinico potrebbe considerare tale scelta una "sottomissione" di Hannah, quindi un punto di partenza per qualcosa che potrebbe diventare molto più grande e rischioso. Infatti, molto spesso, tale *laissez-faire* (lasciar fare) nei confronti degli uomini, si è trasformato in una moda che vede le donne ingabbiate in una vita che non appartiene loro. Possiamo dire che il femminismo ha svolto un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza fisica, psicologica ed economica sulle donne, riconoscendola come un problema sociale che richiede interventi politici e culturali. Al contrario, il patriarcato, minimizza o addirittura nega la gravità del problema, giustificando l'abuso come un aspetto naturale ed inevitabile tra i sessi. Molto spesso tale azione sessista tende a discolorare alcuni comportamenti aggressivi degli uomini, indicati solo come frutto della natura maschile, quindi normali e prevedibili, tanto da pensare non siano un vero problema sociale su cui agire. La divisione ideologica è evidente e allarmante, per questo motivo è necessario educare le nuove generazioni al rispetto della libertà e delle ambizioni di ciascuno, senza distinzione, anche attraverso una consapevole interpretazione dei messaggi diffusi dal web.

Anna Rita Ruggero V BAFM



Gabriele Sorrentino
Gancio



VOCI DIETRO LE SBARRE

Studenti della Casa Circondariale "Pasquale Campanello" - ARIANO IRPINO (AV)

Poesia

Il riflesso di me
Giorni che passano
attese che restano
in questa tempesta di lacrime,
fa da modello la passiva inconcludenza
si resta fermi pensando a ieri...
guardando al domani e
in me si fa forte sempre di più
la consapevolezza che nulla ci può
separare
niente muri
niente barriere
Le nostre anime non hanno catene.
Io sono tuo, tu sei mia.
Apriamo le ali al cuore, voliamo via
tu la rosa, io la spina.
La nostra passione è più forte di prima,
tutto ci somiglia e condividiamo
il valore della famiglia che noi amiamo.
in questo mare di ignoranza
resto chiuso nella mia stanza
Pensiero... Riflessione... Sentimento...
Incancellabili nel cuore
moglie, figli e miei cari.
traditori, falsi amici e maldicenza
scivolano sulla corazza della mia indifferenza.
A questa ingiustizia e accanimento
posso essere di esempio
mi hanno privato della mia libertà
non della mia dignità.

D. C

Il giudice beato...

Non possiamo non ricordare che ci sono persone che hanno perso la vita nel tentativo di ripulire la nostra società da un cancro spietato, parliamo di chi decide di lottare anziché voltarsi dall'altra parte, portando il peso della consapevolezza che pagheranno un prezzo altissimo e diventando un grande esempio per i giovani di oggi e per le generazioni che verranno. Vorremmo citare alcune delle vittime che ci hanno insegnato molto, sperando che le loro storie possano smuovere chi ancora non è capace di riconoscere il valore del bene e quanto coraggio ci vuole per stare dalla parte giusta. Ci viene in mente, tra le tante, la storia del giudice Rosario Angelo Livatino, il più giovane tra i magistrati italiani uccisi dalla mafia. Fu assassinato dalla cosca mafiosa della Stidda ad Agrigento e del delitto fu testimone oculare Pietro Nava, sulla resa delle cui dichiarazioni furono individuati gli esecutori dell'omicidio. Livatino giudicava con il principio di cercare sempre nei fatti la prova certa del reato e aveva a cuore le famiglie dei rei che condannava. Per questi e molti altri motivi crediamo che vada ricordata la sua grandezza. Il giovane giudice ucciso all'età di trentasette anni il 9 maggio 2021 è stato beatificato da Papa Francesco che lo ha definito "martire della giustizia e della fede". È importante che le vicende di questi innocenti restino impressi nella memoria in modo tale da essere monito per coloro che verranno. Chinare il capo di fronte alla prepotenza è la scelta più semplice. Reagire è quello che dobbiamo a noi stessi e a chi è con noi in questo mondo. I giovani dovrebbero conoscere prima e non capire dopo il prezzo di chi crede di aver conquistato qualcosa che non esiste.

Il periodo carcere

È sera...

Momento importante: terra di confine
tra l'oggi e il domani
t'aiuta a capire cos'è poi la fine
guardo le stelle e sovente giunge un pensiero
mio Dio son io sul giusto sentiero?
E prova d'orchestra d'un grande concerto
e chi non suona e non canta non ci sarà di certo
salone della coscienza, ed attimo di preghiera
Un' ombra passa veloce e dice " BANASERA "
Ma chi è? Voce ignorante, ma quanta dolcezza
e commosso rivolge il viso alla brezza,
ogni volta sei un po' più vecchio e s'avvicina la stazione
non temere se il biglietto t'accompagna e solo dolce
emozione
ultimo giorno una voce... Si chiude è sera!
Non sarà notte se dirai, ma no è giunta solo primavera!

C. D. R.



In foto il Giudice
Rosario Angelo Livatino



GLI EQUILIBRI MONDIALI DOPO LA VITTORIA DI DONALD TRUMP

Tutto il mondo ha seguito con attenzione le elezioni americane del 2024, momento cruciale per gli equilibri politici internazionali. Il 5 novembre è tornato alla Casa Bianca per la seconda volta Donald Trump, sostenitore del Partito Repubblicano, che ha nettamente sconfitto la democratica Kamala Harris.

Le previsioni su cosa accadrà a livello politico ed economico hanno acceso un infuocato dibattito tra le principali testate giornalistiche mondiali. C'è chi ritiene che il neopresidente possa essere una risorsa per il Paese, capace di riportare l'unità e il primato mondiale statunitense e chi, invece, ha una visione più negativa: Susan Glasser in un suo articolo pubblicato sul "New Yorker" sostiene che, alla luce delle recenti elezioni, Trump avrà un potere esorbitante e potrebbe usarlo per allontanare il paese dagli ideali democratici.

Per quale motivo è stato eletto Donald Trump?

La causa della sua vittoria è stata associata principalmente all'insoddisfazione degli elettori per il suo predecessore Joe Biden, in quanto durante il suo mandato non ha saputo realizzare l'unità e la prosperità promesse. Non da trascurare è stata la progressiva perdita di credibilità di Biden che durante i confronti "face to face" con il suo avversario è sembrato in difficoltà. Inoltre, l'aver lasciato il mandato in anticipo ha catapultato Kamala ad affrontare la campagna elettorale all'improvviso, senza i tempi necessari per prepararla adeguatamente. La popolazione ha infatti perso interesse per le politiche progressiste e per quelle del Partito Democratico: per questo motivo Kamala Harris non ha raggiunto un numero sufficiente di voti. La democratica inoltre non ha potuto cancellare i quattro anni di intesa con Biden, in quanto sua vicepresidente.

L'Europa dal canto suo guarda con attenzione al programma politico di Trump poiché le conseguenze della sua elezione ricadranno su più fronti anche da noi, come la gestione del conflitto in Ucraina e in Medio Oriente, coinvolgendo i delicati rapporti tra UE, NATO e USA.

Spostandoci nel Pacifico il quotidiano francese "Le Monde" evidenzia l'intenzione del neo presidente di intensificare la competitività commerciale attraverso l'aggiunta di nuovi dazi sulle importazioni e sulle esportazioni, principalmente con la Cina, ed espellere i migranti senza permesso di soggiorno. Il ritorno ad una politica di protezionismo economico porterebbe ad un incremento dell'inflazione e di conseguenza all'aumento dei tassi da parte della Banca Centrale, condizionando l'economia mondiale.

Altro aspetto importante è l'obiettivo della nuova classe dirigente di puntare molto sulla tecnologia e sull'AI per confermare il primato mondiale Made USA, affidando al magnate Elon Musk incarichi politici. Per l'analista e geopolitico Federico Petroni, sarà interessante vedere come gli USA gestiranno il recupero delle materie prime, di cui la Cina ha il monopolio; non si potrà parlare totalmente di isolazionismo in quanto l'America avrà sempre bisogno di altri paesi per approvvigionarsi delle materie essenziali.

Con l'insediamento di Trump il futuro degli Stati Uniti appare ricco di sfide e opportunità, resta da vedere come le sue promesse elettorali si tradurranno in politiche concrete e quali ne saranno le conseguenze. Una cosa è certa: il mondo intero guarderà con attenzione ogni passo del suo mandato.

Giorgia Riccio IVB AFM





CULTURA E SPETTACOLO

RECENSIONE LIBRO : "LE NOTTI BIANCHE"

"Era una notte meravigliosa, una di quelle notti che forse possono esistere soltanto quando si è giovani, caro lettore."

Così comincia il capolavoro giovanile di Fëdor Dostoevskij, pubblicato nel 1848, una storia intrisa di amore, fantasia e solitudine nella magia delle notti di Pietroburgo.

Si tratta di un'opera che ci fa riflettere molto sulla complessità dell'animo umano e i sentimenti che lo agitano.

Tutto comincia quando il protagonista, chiamato "il Sognatore", incontra Nasten'ka durante una delle sue abituali passeggiate notturne nella città quasi deserta. È un uomo che, come ci suggerisce l'appellativo a lui assegnato, non vive nella realtà, bensì nella propria fantasia: conduce una vita solitaria, conosce tutti gli abitanti di Pietroburgo, ma nessuno conosce lui e si rifugia nei suoi sogni per fuggire da quella che era per lui una realtà monotona e priva di legami con qualsiasi persona.

Dopo quell'incontro, la sua vita cambia per sempre. I due cominciano a parlare e a fare amicizia, ma ad una condizione: la fanciulla gli raccomanda di non innamorarsi di lei e lui accetta.

Così il Sognatore e Nasten'ka cominciano ad incontrarsi ogni notte allo stesso posto; con il passare del tempo, instaurano un rapporto d'amicizia molto intimo ed entrambi riescono a confidarsi l'uno con l'altro.

La ragazza gli racconta della promessa d'amore che un altro uomo aveva infranto nei suoi confronti e il protagonista prova ad escogitare un piano per aiutarla a contattare l'uomo.

Ma ormai il Sognatore si è già innamorato di lei.

Quest'opera letteraria che, seppure corta, reputo di grande importanza, ha instillato in me sentimenti e riflessioni.

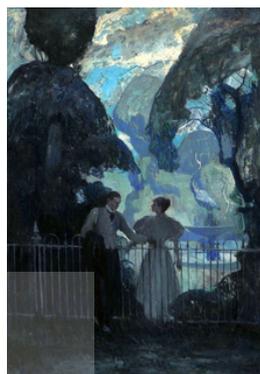
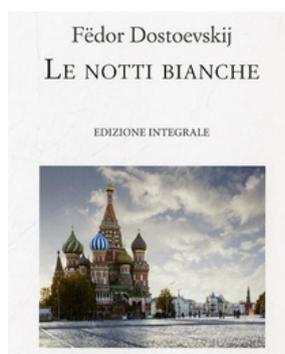
Durante la lettura spesso mi sono chiesta cosa significasse davvero amare una persona.

Mi sono resa conto di come un uomo che si protegge nel proprio guscio di solitudine spesso abbia bisogno soltanto di ricevere amore e di come questo sia importante per la vita, in generale, anche se non ricambiato.

La nostra abilità di amare ci rende meravigliosi, coraggiosi, ci permette di vedere il mondo in modo completamente diverso, ma soprattutto, l'amore non è egoismo.

Amare vuol dire sognare e l'uomo è un grande sognatore.

Laura Giorgione II A LES



THE STRANGE CASE OF DR. JEKYLL AND MR. HYDE

The show Dr. Jekyll and Mr. Hyde, based on the novel by Robert Louis Stevenson, is an extraordinary theatrical experience that stages the battle between good and evil. Thanks to Prof.ssa Bilotta, my class, the 5b LES, put itself in the acting of the play, and then attended the show together with the 5ALES, 5A LL, 5B LL and 5A Lad on 18th November at Acacia Theatre in Naples.

The actors are exceptional and it strikes their ability to transform themselves into completely opposite characters. The protagonist, who plays Jekyll as well as Hyde, offers an extraordinary performance, managing to capture the essence of both personalities with incredible intensity.

So interesting is the message that emerges from the work: the dark side of the human being is not something that can be easily eliminated or controlled. It's not a show for those looking only for entertainment, but rather for those who want to explore the human mind, its inner conflicts and the fear of the dark side that is in each of us. Anyway I would strongly recommend it!

Ludmilla Grasso 5B Les

RECENSIONE SERIE TV

"Adorazione", la nuova serie crime adolescenziale diretta dal regista Stefano Mordini, ci porta a Sabaudia, una piccola città sulla costa laziale, dove la scomparsa di una sedicenne scatena un'indagine che farà emergere segreti prima di allora mai svelati e metterà alla prova le relazioni più intime tra amici e familiari.

La trama, che ruota attorno alla sparizione della giovane protagonista, è un mix di suspense e dramma psicologico. Mordini costruisce una narrazione avvincente, dove ogni personaggio svela i tasselli di un mistero che sembra molto complesso. Il vero cuore pulsante della storia non è solo la scomparsa della giovane, ma anche il modo in cui questa tragedia scuote la comunità: i legami tra i personaggi si frantumano mentre cercano di ricostruire gli ultimi giorni della ragazza, rivelando lati nascosti della loro vita.

Un aspetto interessante della serie è come viene esplorato il mondo adolescenziale, i suoi conflitti interni e la difficoltà di relazionarsi in un contesto sociale che cambia continuamente, fatto di vita vissuta e apparenze affidate ai social. I protagonisti sono interpretati da giovani talenti, alcuni conosciuti nel periodo di quarantena, quando spopolavano su tik tok con balletti e video parlati. Gli attori sono a loro agio nei ruoli di ragazzi alle prese con emozioni complesse, dalle prime cotte alle gelosie, passando per i dubbi sulla loro ricerca d'identità e crescita personale. Tuttavia, è proprio nel contrasto tra la spensieratezza giovanile e l'oscurità della scomparsa che la serie trova il suo tono distintivo.

A questo contribuisce la piccola città di Sabaudia con il suo mare, clima terso e paesaggi suggestivi, tanto da diventare quasi un personaggio a sé, un luogo che custodisce più di quanto sembra. Infatti, la scenografia crea un'atmosfera mista, fatta di luoghi apparentemente spensierati ma carichi allo stesso tempo di tensione.

La serie mi è piaciuta tanto e mi ha fatto riflettere molto sull'importanza del dialogo sincero e aperto tra genitori e figli e sul non farsi condizionare dalle apparenze. L'indagine, infatti, è un percorso che non dà nulla per scontato, ma analizza ogni indizio e comprende la realtà da diverse angolazioni.

"Adorazione" è una serie che non delude chi ama il genere giallo e le storie di suspense. Con una trama interessante, un cast giovane e convincente e una regia solida, il mistero si svela passo dopo passo, esplorando le emozioni e le difficoltà umane. Se cercate una serie che mescoli mistero e riflessioni sulla crescita e sull'identità, "Adorazione" fa al caso vostro.

Angela Bongo IV B AFM





Ruggero News

ERASMUS

A BELGIAN STUDENT AS A FRIEND

This year, at Ruggero II Institute, was an important year because some of us managed to participate in the Erasmus+ project. I was part of the first group and had the opportunity to host a Belgian girl from Brussels at my home from 7th to 14th November. Initially, there was a bit of coldness between us because we didn't know each other, but then the week became very pleasant and exciting. We 10 Italian students (3A LL, 3B LL, 4A LL, 3B Les, 4B Les, 3A Lad), together with the 10 Belgian students, participated in various activities. Accompanied by the Erasmus teachers of the two schools, we visited the town of Ariano Irpino, the villa, the Ceramics museum and the Cathedral and then we had a workshop of ceramics in our school where we learnt how to create objects in ceramics. The following days we visited the city of Naples with its Royal Palace, the subways and the city center and finally the wonderful Royal Palace of Caserta and the excavations at Mirabella Eclano. I really recommend this experience to all those who want to learn and open their minds and horizons, because hosting a peer from another country in my home with my family has allowed me to understand her habits and be able to practice the English language. I am also very excited about the idea of leaving in February to be able to join my new friend Charlotte in Brussels to continue our friendship and share our school interests. Thank you Ruggero II Institute, thank you Erasmus teachers and thank you to us students who deserved this Amazing opportunity!

See you in Brussels in February!

(By Aurora Muto, 3B LL)



SCAMBI CULTURALI

Dal 9 al 14 novembre 2024, l'IISS Ruggero II di Ariano Irpino ha ospitato una delegazione di studenti e docenti provenienti dal Jan-van-Ruusbroeckcollege di Bruxelles per un'importante tappa del progetto Erasmus+ "Me in the city with its inhabitants: a hopeful and engaged look to the future". L'iniziativa ha visto la partecipazione di dieci studentesse dell'istituto ariano che, insieme alle famiglie, hanno accolto gli ospiti in una settimana ricca di scambi culturali e attività formative.

L'incontro è stato inaugurato presso l'auditorium del Liceo dal Dirigente Scolastico, Ing. Massimiliano Bosco, che ha sottolineato l'importanza di queste esperienze per la crescita personale e professionale degli studenti, elogiando la collaborazione tra docenti, famiglie e personale scolastico.

Durante la settimana, gli studenti belgi sono stati inseriti nelle classi italiane, partecipando attivamente alle lezioni. Il programma è stato arricchito da visite guidate ad alcuni luoghi simbolo del territorio: la Cattedrale e il Museo Civico di Ariano Irpino, gli scavi di Aeclanum, il centro storico di Napoli, la Reggia di Caserta e Benevento. Tra le attività organizzate, spicca il laboratorio di ceramica curato dai docenti dell'indirizzo artistico e dal maestro Rocco Russo, che ha offerto agli studenti un'esperienza pratica legata alla tradizione locale.

Un momento particolarmente significativo è stato dedicato all'integrazione culturale, con una giornata trascorsa in famiglia per far conoscere le tradizioni italiane ai ragazzi belgi.

Il Dirigente Bosco ha ringraziato calorosamente tutti i protagonisti del progetto, definendo l'esperienza un successo sia per l'istituto che per il territorio, che si è dimostrato capace di accogliere e valorizzare l'incontro tra culture diverse. Il percorso Erasmus+ proseguirà a febbraio, quando gli studenti italiani saranno ospiti dei loro coetanei a Bruxelles.



EL DÍA DE LOS MUERTOS EN EL MUNDO HISPÁNICO

La fiesta del Día de los Muertos ha sido recientemente declarada Patrimonio Cultural Inmaterial de la Humanidad por la UNESCO.

Esta celebración es una de las tradiciones hispánicas más llamativas, tiene raíces en las culturas prehispánicas como las de Mayas o Aztecas, civilizaciones que honraban a la muerte.

Al contrario de lo que podrías pensar, es un día lleno de colores y sentimientos, en el cual la muerte no solo se celebra y se festeja, sino que se recuerda como algo inevitable para todos, es una fiesta que representa el espíritu de tomar la muerte en alegría haciéndola menos aterradora.

Según la tradición, durante el día de los muertos las ánimas de los difuntos regresan a casa, al mundo de los vivos, para convivir con los familiares y para disfrutar de los que ofrecen en los altares puestos en su honor, decorados con fotos, flores, recuerdos, cruces y velas, también hay bebidas y comidas favoritas del difunto como el pan de muerto, que es un pan dulce que tiene sabor de chocolate o café y generalmente viene decorado con formas que recuerdan huesos. Los tamales, hechos de masa de maíz rellena de chiles, pollo y carne. El atole, una bebida caliente a base de masa de maíz, endulzada con vainilla o canela o chocolate.

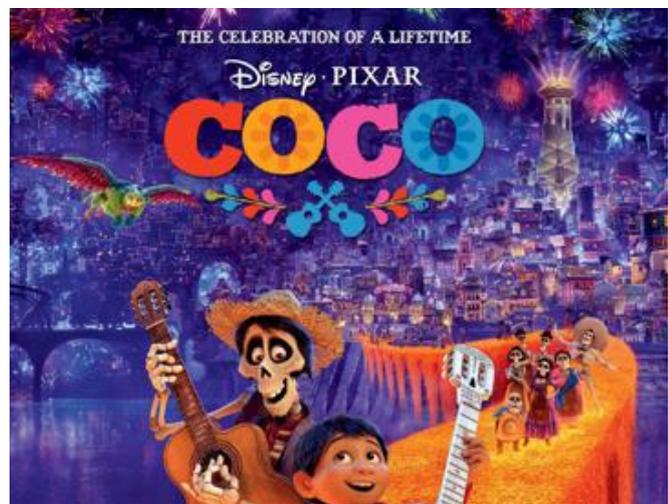
"Coco" es la representación de esta fantástica tradición en el mundo cinematográfico. El protagonista Miguel, un niño que aspira a convertirse en músico, vive una increíble aventura, la cual esconde el tema central de la película: la importancia del recuerdo, porque los muertos desaparecen solo en el momento en que vienen olvidados por sus familiares vivos.

"solo se muere cuando se olvida, y yo nunca te olvido" - COCO

Studenti 4ALL



Messico EL DIA DE LOS MUERTOS





-NOVITA'-

Intervista alla Professoressa del Liceo Artistico: Angelica Di Rubbo

Sappiamo che ha viaggiato in diversi posti all'estero, quali sono e perché ha scelto quelli?

Per un anno ho deciso di viaggiare in Europa ed in Asia. Ho visitato l'Europa per perfezionare le lingue: in Spagna ho frequentato un corso di spagnolo, invece in Scozia e in Inghilterra ho migliorato il mio inglese. Con l'esperienza ho capito però che l'inglese si impara parlando con gli altri, ovunque, non solo nei paesi anglofoni. Ho scelto l'Asia perché era un posto sicuro da visitare da soli, io amo viaggiare in tranquillità.

Qual è il piatto più strano che ha mangiato all'estero?

Sicuramente i grilli. In Thailandia si mangiano gli insetti. Li trovavo molto spesso nei mercatini che visitavo. Non avevo il coraggio di mangiarli, però una volta sono stata invitata ad una cena da una signora della scuola in cui facevo volontariato. In questa occasione hanno portato a tavola dei grilli fritti e tutti hanno iniziato a mangiarli di gusto, alla fine ho deciso di assaggiarli.

Dopo aver conosciuto culture e modi di vivere diversi, le sarebbe piaciuto vivere in luoghi che non siano l'Italia?



Amo l'Asia, poiché è molto tranquilla; più precisamente il sud-est asiatico: sono stata in Thailandia, Cambogia e Vietnam, ma poi anche ad Hong Kong e in Giappone. Mi piacerebbe vivere in Giappone ma sono molto rigidi con i permessi. Invece vorrei tornare in Thailandia non per viverci ma per starci per più tempo.

Ci sono usanze dei Paesi visitati che lei vorrebbe ci fossero in Italia?

Le buone maniere e la gentilezza, perché gli asiatici sono dei maestri in questo. In Oriente i modi di fare sono mediamente più educati e gentili rispetto all'Europa, dove invece le persone tendono ad essere più aggressive. Però, come ci ricordano i più anziani, anche noi in passato avevamo una cultura più attenta e gentile nei confronti degli altri. Insomma in Asia ho trovato un luogo ospitale.

Dopo i suoi viaggi cosa sente di aver appreso dai luoghi visitati?

Dire cosa mi sono portata dietro dai viaggi è difficile, è una lista troppo lunga. Percepisco un sentimento di ricchezza per tutte le esperienze vissute.

Ha mai avuto paura durante il suo viaggio?

Sì, in Cambogia, che è uno Stato un po' più povero degli altri. In quell'occasione stavo visitando i templi di Angkor Wat e mi ero leggermente allontanata dalla folla, spinta anche dalla curiosità. Così ho incontrato un ragazzo che vendeva cartoline, ne ho prese alcune ma lui ha iniziato ad insistere per avere ancora più soldi. Fortunatamente non è successo nulla, anche perché c'erano due turisti che hanno notato qualcosa di strano e mi hanno aspettata, li ho raggiunti velocemente e mi sono allontanata.

Poiché lei ha viaggiato in autonomia qual è la sua opinione riguardo al timore che impedisce le donne di viaggiare da sole?

In Italia l'idea della donna che viaggia da sola è ancora oggetto di pregiudizi, ci sono altri Stati più aperti di noi. Bisogna scegliere luoghi in cui possiamo muoverci tranquillamente, nel mondo vediamo condizioni diverse della donna in base alle nazioni. Almeno io preferisco questi luoghi. E poi non bisogna spaventarsi, in viaggio non si è mai soli. Appena si esce dalla zona di confort, vediamo tante altre persone che stanno facendo quello che facciamo noi, in una dimensione globale. Ho incontrato tante donne che avevano scelto l'anno sabbatico: una giapponese che festeggiava i suoi cinquant'anni con un anno in giro per l'Europa e l'Africa,

“A TU PER TU CON I PROFF.”

un'insegnante irlandese che era diretta in Nuova Zelanda. Ho incontrato inoltre tante giovani tedesche che trascorrevano il loro "gap year", l'anno dopo le scuole superiori, nel SudEst asiatico. Mai stata sola. È un'esperienza che suggerisco a tutte, aiuta a sentirsi più forti e a conoscersi meglio.

Che rapporto ha avuto con lo studio ai tempi delle scuole secondarie e quale interesse aveva per la cultura?

Il mio rapporto con la scuola era simile ad alcuni di voi, basato sulla paura del sistema scolastico, dei voti e delle prestazioni. Ma ho sempre avuto un grande interesse verso la cultura. Partecipavo, quando si organizzavano, ad incontri che potessero aprirmi a nuove tematiche.

La professoressa Di Rubbo cosa direbbe ad Angelica studentessa?

Ero molto obbediente alle numerose regole imposte dalla famiglia e dalla società, molte delle quali seguivo senza farmi troppe domande. Non potrei consigliarle di non rispettare le regole, ma sicuramente di essere meno interessata a quelle a cui si aderiva per eccessiva paura del giudizio degli altri.

Durante il suo percorso scolastico e lavorativo sente di dover ringraziare qualcuno o se stessa?

Secondo me tutte le persone che incontriamo hanno un ruolo importante per noi. Ad esempio nel mio percorso scolastico sento di dover ringraziare tutti i miei colleghi, con i quali mi sono molte volte confrontata e da cui ho ricevuto dei buoni esempi, e gli studenti che ho avuto.

Quale lavoro le sarebbe piaciuto fare se non fosse diventata insegnante e quando invece ha deciso di intraprendere questa professione?

Ho sempre avuto una passione per la Matematica, cosa che condividevo con mio padre. Quindi la mia idea di insegnare questa disciplina è stata sempre costante. Ad oggi ho anche altri interessi, come l'economia e soprattutto la psicologia. Più conosciamo e più ci apriamo a nuovi mondi.

Cosa la spinge ad andare avanti nei momenti in cui sente di voler arrendersi?

I momenti difficili, secondo me, si superano per un nostro attaccamento alla vita stessa. Non so dire quanto possano durare le difficoltà, ma posso assicurarvi che verranno sempre superate.

Intervista di
Cristina Sasso IV A LAD
Caricatura di
Gaia Iannicciello IV A LAD



-NOVITÀ-

“A TU PER TU CON I PROFF.”

Intervista al Prof. Roberto Cardinale

Oggi abbiamo il piacere di intervistare il Professore Cardinale Roberto, docente di Economia Aziendale presso l'Istituto Superiore Ruggero II, laureato in Economia e Commercio all'Università degli studi di Napoli; il Professore Cardinale ha maturato una solida esperienza nel campo dell'insegnamento e ha avuto modo di applicare le sue conoscenze anche in contesti aziendali pratici. In vista dell'orientamento in uscita che affronteremo quest'anno, questa intervista nasce dalla nostra curiosità nel comprendere come il Professore riesca a conciliare il suo ruolo di docente con la continua evoluzione del mondo economico e aziendale e desideriamo anche approfondire le sue competenze e il suo approccio all'insegnamento, esplorando le sfide che affronta nell'accompagnare i giovani nel loro percorso formativo di preparazione a scelte professionali consapevoli e al passo con i tempi. Un'opportunità unica per conoscere più da vicino la figura di un professore che, con la sua esperienza e professionalità, forma le future generazioni di economisti, manager e imprenditori.

Da quanti anni insegna Economia Aziendale? Oltre all'attività di insegnamento, di cosa si occupa?

Insegno Economia Aziendale da 37 anni. Oltre all'insegnamento, svolgo la libera professione di dottore commercialista. Questa esperienza pratica nel mondo professionale arricchisce il mio insegnamento, permettendomi di fornire esempi concreti e applicati delle teorie economiche, offrendo agli studenti un'importante connessione tra la teoria e la realtà lavorativa.

Tenendo conto della sua doppia esperienza, ritiene che nel corso del tempo sia cambiato di più il mondo della scuola o quello del lavoro? In che modo entrambe le realtà sono influenzate dai mutamenti economici e sociali?



Sì, entrambi i mondi sono cambiati. La scuola ha adottato nuove tecnologie e metodi didattici più interattivi, mentre il mondo del lavoro è stato trasformato dalla globalizzazione, dalla digitalizzazione e dall'automazione. Entrambi i cambiamenti richiedono un adattamento costante per stare al passo con le nuove esigenze.

Lei ha avuto rapporti di lavoro con il mondo asiatico. Quali Paesi ha frequentato e quali aspetti dei sistemi economici di questi ritiene che potrebbero essere adattati alla realtà italiana?

Sì, ho avuto esperienze professionali nel mondo asiatico e ho avuto il piacere di visitare la Cina, Hong Kong e Singapore, lavorando principalmente con un'azienda di import-export. Ho notato una grande differenza nella mentalità tra la Cina e l'Italia, soprattutto per quanto riguarda l'etica del lavoro: i cinesi sono estremamente laboriosi e orientati agli obiettivi. Penso che potremmo trarre ispirazione dalla loro determinazione e disciplina per migliorare alcune dinamiche nel nostro approccio professionale, in particolare nei settori produttivo e commerciale.

Lei parla molto bene l'inglese; cosa l'ha spinto a studiare da autodidatta questa lingua?

Ho compreso l'importanza dell'inglese quando, a 14 anni, ho avuto un'esperienza di lavoro come cameriere a Rimini. Lì, c'erano molti turisti tedeschi e la conoscenza dell'inglese era fondamentale. I miei colleghi-coetanei parlavano tutti l'inglese, e questo è stato uno stimolo per impararlo. Successivamente, ho frequentato l'università a Londra e da quel momento ha compreso che l'inglese è la lingua degli scambi internazionali e della comunicazione globale, un aspetto essenziale nel mondo del lavoro e delle opportunità professionali.

Ci sono aspetti della sua attività di docente che sono esportabili al mondo della sua professione e viceversa? Come si influenzano tra loro?

Ritengo sia fondamentale svolgere sia l'attività professionale sia quella scolastica, poiché per insegnare economia aziendale è molto più semplice se si conosce l'impresa e il suo funzionamento dall'interno. Passando dalla professione alla scuola, ho scoperto, grazie ai miei alunni, l'importanza dei social media nella pubblicizzazione di un prodotto, un aspetto che non avevo considerato in modo così rilevante. L'interazione con i giovani mi ha permesso di restare al passo con le tendenze moderne, arricchendo sia la mia professione sia la mia attività didattica.

Quali sono, a suo avviso, le competenze più importanti da acquisire per chi vuole approcciarsi al suo stesso campo professionale, sia nel mondo della scuola che nell'ambito economico e aziendale?

Ritengo fondamentale conoscere l'Economia Aziendale, il Diritto e

Segue a pag. 10



Rubrica: "A TU PER TU CON IL PROF."

l'Inglese, ma soprattutto l'Informatica. Oggi è cruciale saper utilizzare la tecnologia per semplificare il lavoro, poiché l'Intelligenza Artificiale potrebbe, col tempo, sostituire alcune nostre capacità cognitive. Tuttavia, non dovrebbe accadere, perché siamo esseri pensanti e critici. L'IA deve essere un supporto, non un sostituto del pensiero umano. Apprezzo particolarmente come Microsoft abbia chiamato la sua intelligenza artificiale "Copilot", evidenziando il ruolo di assistente che essa dovrebbe svolgere e non di sostituto.

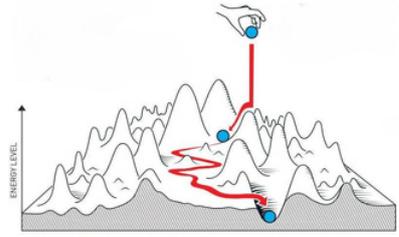
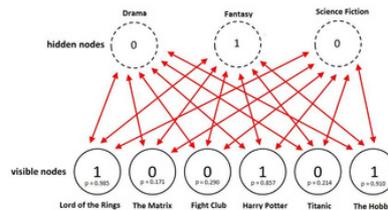
Consiglierebbe ad un giovane di oggi che volesse intraprendere la sua stessa professione di restare nel proprio paese natale o di spostarsi?

Consiglio di restare nel proprio paese natale, anche se offre opportunità limitate, perché solo legandosi al proprio territorio si può portare innovazione. Credo fermamente che seguire la propria passione sia fondamentale, perché è grazie ad essa che si trovano soluzioni ai problemi. Una frase che mi ha sempre colpito e che considero molto significativa è questa di Eleanor Roosevelt: "Fai quello che puoi con quello che hai nel posto in cui sei". Questa frase la considero un invito a non aspettare l'occasione perfetta, ma a valorizzare al massimo le risorse a disposizione, indipendentemente da dove ci si trovi.

Come fa a conciliare entrambe le professioni?

Non avevo inizialmente pianificato di diventare docente, ma ho trovato in questa professione un'opportunità per trasferire le mie conoscenze professionali agli altri e accendere la curiosità nei ragazzi. Mi piace discutere di argomenti stimolanti e coinvolgenti, piuttosto che dedicarsi a compiti burocratici. Tuttavia, a volte, il carico di lavoro legato all'insegnamento ha ostacolato il mio equilibrio tra le diverse responsabilità, portandomi a trascurare la famiglia. Nonostante ciò, poiché il mio lavoro mi appassiona, non ho mai percepito questo sacrificio come un peso, ma come una scelta che arricchisce la mia vita.

Chiara Giorgione, Loreto Blaso, Carlotta Caruso,
Giuseppe Tommasiello, Micheal d'Apice V SIA
Caricatura di Gaia Ianniciello IV ALAD



PREMIO NOBEL PER LA FISICA 2024

John Hopfield e Geoffrey Hinton, i due scienziati premiati con il Nobel per la Fisica 2024, hanno sviluppato metodi che oggi sono alla base del machine learning.

John Hopfield, nato nel 1933 a Chicago, pubblica nel 1982 un articolo dove presenta un modello matematico che si distingue per "emergere spontaneo di capacità computazionali dal collettivo di un numero di elementi di elaborazione" ovvero la rete di Hopfield: una memoria associativa che riconosce configurazioni errate o mancanti, ascrivibile alla capacità umana di riconoscere un'immagine anche se non esatta. Grazie a questa struttura, la rete può 'ricordare' stati precedenti, poiché i valori dei nodi dipendono anche dalle connessioni passate. La rete è strutturata esattamente come la rete neurale umana, da nodi interconnessi simili ai neuroni. Le connessioni che avvengono tra di loro sono invece la versione artificiale delle nostre sinapsi. I nodi sono distinti da un valore 1 o 0 che ne detta il colore, bianco o nero. La rete è regolata dalla stessa proprietà dell'energia del sistema dello spin in fisica, che la porta a tendere al valore energetico più basso possibile. Quando viene fornito un pattern alla rete, i nodi lavorano e aggiornano i loro valori per vedere se la rete ha un'energia minore e se il valore di un nodo è cambiato. Se l'energia diminuisce quando un nodo 1 (bianco) prende valore 0 (nero), quel nodo cambia valore. È un modello estremamente utile per ricreare dati persi o corrotti; imita le capacità del cervello umano di ricordare le cose o di ricostruire le immagini distorte. Come è possibile vedere dall'immagine, il modo di apprendere della memoria associativa di Hopfield somiglia all'arte di plasmare un paesaggio. Ogni pattern salvato crea una valle in un paesaggio energetico virtuale. Quando alla rete viene fornito uno schema di dati distorto o incompleto, è come se si facesse rotolare una palla in questo paesaggio di picchi e di valli. Se la palla viene lasciata cadere, rotolerà nella valle più vicina e si fermerà lì. Analogamente, se alla rete viene dato un pattern che è vicino a uno dei pattern salvati, continuerà ad andare avanti finché non finirà sul fondo di una valle nel paesaggio energetico, trovando così il pattern più vicino nella sua memoria" (Johan Jarnestad/The Royal Swedish Academy of Sciences").

Geoffrey Hinton, nato nel 1947 a Londra, studia come le macchine potrebbero processare informazioni in un modo analogo all'uomo. Basandosi sull'equazione di Boltzmann (una formula che descrive la probabilità di alcuni stati fisici dipendenti dall'energia delle componenti del sistema), nel 1985 con in nome di Macchina di Boltzmann si fondano le basi delle scoperte di Hinton. La macchina è comunemente costituita da 2 diversi tipi di nodi, i nodi visibili e quelli nascosti. La versione più utilizzata è la RBM o macchina di Boltzmann ristretta, la quale, non permettendo connessioni tra nodi della stessa categoria, consente algoritmi di addestramento più efficienti. A differenza della rete di Hopfield, questa macchina apprende da esempi e non da istruzioni. Viene addestrata aggiornando i valori delle connessioni tra nodi in modo che gli esempi, forniti ai nodi visibili al momento dell'addestramento, abbiano la più alta probabilità possibile di verificarsi all'esecuzione della macchina. È il tipo di rete utilizzata negli algoritmi che consigliano serie tv o film in base alle preferenze immesse.

Le macchine di Boltzmann e di Hopfield sono utilizzate in vari campi. Nell'ambito della medicina, queste macchine sono in grado, tramite un esempio, di procurare una diagnosi più accurata. Nell'autonomia dei veicoli, invece, permettono di riconoscere ostacoli o segnali, oppure consigliano contenuti tramite una preferenza personale dell'utente sulle varie piattaforme. Infine, in ambito industriale, attraverso i "Big Data", le macchine di Boltzmann e Hopfield vengono utilizzate per un'analisi di tipo finanziario e sociale allo scopo di indirizzare particolari strategie di marketing.

Segue a pag. 13



SCIENZE E TECNOLOGIE

PREMIO NOBEL PER LA CHIMICA 2024

"La vita non potrebbe esistere senza proteine. Il fatto che ora possiamo prevederne le strutture e progettarne di nuove rappresenta il più grande beneficio all'umanità".

Quest'anno il Premio Nobel per la Chimica è stato assegnato al biochimico americano David Baker, che attualmente lavora presso l'Università di Washington (Seattle, USA), all'informatico inglese Demis Hassabis e al chimico ed informatico americano John M. Jumper. Il premio è stato assegnato per metà agli ultimi due per la "previsione della struttura delle proteine" e per l'altra metà a David Baker per la "progettazione computazionale di proteine". Le proteine sono piccole macchine molecolari che controllano e guidano tutti i processi biologici che avvengono in un organismo vivente, insieme a glucidi e lipidi, esse sono uno dei tre macronutrienti indispensabili per la nostra sopravvivenza: assicurano la crescita e il rinnovamento dei tessuti, permettono la digestione, lo sviluppo delle difese immunitarie e il trasporto dell'ossigeno del sangue.

Le proteine sono polimeri composti da 20 diversi amminoacidi, da sempre definiti i mattoni della vita.

L'ordine con cui questi diversi mattoni si distribuiscono all'interno del polimero proteico ne determina in modo univoco la forma, detta anche struttura tridimensionale, che è intrinsecamente legata alla funzione biologica. Ogni proteina ha quindi una struttura tridimensionale unica e conoscerne i dettagli molecolari è fondamentale per capirne appieno la funzione e, se necessario, progettare farmaci che ne modulino l'attività.

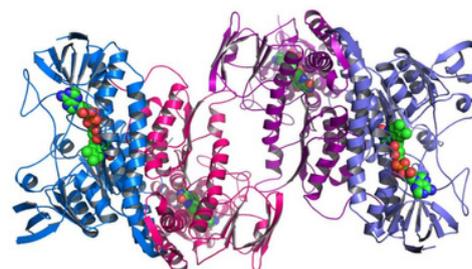
La determinazione sperimentale della struttura è tuttavia un processo molto costoso e che richiede tempi lunghi. Per mezzo di metodi sperimentali come la cristallografia ai raggi X o la microscopia crioelettronica, negli ultimi 60 anni, gli scienziati sono riusciti a determinare la struttura tridimensionale di circa 300 mila proteine diverse. Questo numero, seppur elevato, rappresenta tuttavia solo una piccolissima frazione (circa 0.1%) delle sequenze proteiche diverse derivanti da organismi viventi presenti sulla terra e catalogate fino ad ora (circa 300 milioni). Determinare sperimentalmente la struttura tridimensionale di tutte queste proteine potrebbe richiedere decine di anni.

Lo sviluppo del sistema AlphaFold, che utilizza un algoritmo di intelligenza artificiale sviluppato da Demis Hassabis and John M. Jumper, ha capovolto le aspettative permettendo la previsione accurata della struttura tridimensionale di qualsiasi proteina in tempi brevissimi e a costi contenuti. Il database AlphaFold, lanciato per la prima volta nell'estate del 2021 con poco più di 360 mila previsioni di strutture proteiche, comprese tutte le proteine umane conosciute, è da allora cresciuto in modo esponenziale fino a raggiungere l'incredibile numero di 200 milioni di strutture proteiche, provenienti da oltre 1 milione di organismi diversi. Un fattore che ha contribuito in modo determinante al successo di AlphaFold è il suo accesso libero e gratuito. Esso rappresenta infatti un esempio assoluto di "scienza aperta"; finora è stato utilizzato da oltre 2 milioni di ricercatori e ricercatrici provenienti da più di 150 paesi diversi.

Quindi, Demis Hassabis e John M. Jumper con AlphaFold hanno realizzato un sogno vecchio 50 anni: prevedere le strutture delle proteine dalle loro sequenze di amminoacidi e David Baker e i suoi collaboratori si sono spinti anche oltre; sono riusciti a progettare nuove proteine utilizzando software avanzati. Questo design ha un impatto molto significativo nei vari settori della medicina in quanto le proteine create in laboratorio possono essere utilizzate per sviluppare nuovi farmaci, vaccini e terapie avanzate. Tali scoperte promettono di rivoluzionare il campo della medicina, in quanto le proteine sono degli elementi fondamentali della vita biologica; esse sono le molecole che vengono codificate dai geni, assemblate come un mattoncino l'uno dopo l'altro nei ribosomi fino a formare delle lunghe catene di amminoacidi che possono fare un po' tutto, diventare muscoli, peli, piume ed esoscheletri, niente di più vicino alla nostra esistenza sulla terra.

Link AlphaFold:
<https://alphafold.ebi.ac.uk/>

Classe V A LAD





-NOVITA'!

FASHION DESIGN: SOGNI E PROGETTI DI UN GIOVANE DESIGNER

Che cos'è la moda?

La moda riflette spesso i cambiamenti della società, le sue aspirazioni, i suoi valori e le sue contraddizioni, manifestandosi attraverso stili e tendenze. Essa è anche una forma di creatività e sperimentazione che evolve continuamente nel tempo.

L'amore per la moda mi è stato trasmesso fin dall'infanzia. Vedere all'opera mia madre, un tempo sarta, ha colpito particolarmente il mio interesse, portandomi a creare piccoli modelli e, col tempo, a perfezionare la tecnica. Questo legame intimo e personale mi ha spinto a sognare un futuro in questo mondo affascinante, anche se il percorso non è mai stato semplice.

Seguire i propri sogni nella moda richiede dedizione, sacrifici e una costante volontà di migliorarsi. Spesso ci si scontra con difficoltà come la mancanza di risorse, la competizione feroce e le aspettative elevate. Ma è proprio affrontando questi ostacoli che si impara a crescere, affinando la propria visione artistica e tecnica.

La mia moda si ispira all'"Haute Couture", letteralmente "alta moda". Simbolo di lusso ed eccellenza sartoriale, rappresenta l'apice della creatività, dove artigianalità e innovazione si incontrano per dare vita a capolavori unici. Dietro ogni collezione c'è una visione artistica precisa: i designer traggono ispirazione da arte, letteratura, natura e cultura popolare, creando storie che prendono forma sulla passerella.

I tessuti pregiati, come seta, organza e chiffon, diventano opere d'arte grazie a mani esperte che li trasformano in abiti da sogno, arricchiti con decorazioni fatte a mano: perline, cristalli, piume e pizzi. Maison come Chanel, Dior, Valentino e Versace continuano a rivoluzionare la haute couture, mantenendo un delicato equilibrio tra tradizione e modernità.

Il mio sogno è quello di poter creare, un giorno, una collezione che racconti una storia unica, capace di emozionare e ispirare chi la osserva. Ogni cucitura rappresenta un passo verso la realizzazione di questo obiettivo: un viaggio fatto di passione, studio e perseveranza, in cui la moda non è solo estetica, ma anche un modo di esprimere sé stessi e lasciare un segno nel mondo.



Disegno e articolo di
Liberato Colantuono
4ALAD

LA BELLEZZA DEL FUTURO: TREND MAKE-UP E SKINCARE ANTI-AGE DEL MOMENTO !

Innovazione e consapevolezza: il nuovo volto della bellezza.

Negli ultimi anni, il mondo della bellezza ha subito una rivoluzione: non si tratta più solo di truccarsi per apparire diverse, ma di valorizzare la propria unicità, rispettando la pelle e il pianeta. Il 2024 si distingue come l'anno della beauty consapevole, dove make-up e skincare si intrecciano in un dialogo armonioso.

Make-up: minimalismo con un tocco di audacia
I trend del make-up riflettono un equilibrio perfetto tra sobrietà e creatività. Ecco cosa non può mancare nel tuo beauty case:

"Skinimalism": il trucco naturale domina la scena. Fondotinta leggeri e illuminanti per un effetto "seconda pelle". I primer ibridi, arricchiti di ingredienti skincare, sono il nuovo must-have.

Occhi protagonisti: eyeliner grafici e colorati, ombretti cromati e glitterati danno un twist audace al look quotidiano. Tonalità come il blu elettrico e il verde smeraldo sono le più richieste.

Labbra audaci ma idratate: il rosso ciliegia e il bordeaux sono di tendenza, ma la vera innovazione sono i rossetti "balm" che combinano pigmento e cura. Il make-up del futuro celebra l'individualità: non esistono regole rigide, ma solo modi per esprimere la propria personalità.

Skincare anti-age: scienza e sostenibilità
La bellezza non ha età, e oggi la skincare anti-age si evolve verso un approccio che combina efficacia e rispetto per l'ambiente. Ingredienti superstar: Retinolo e bakuchiol: il primo, un classico, riduce rughe e imperfezioni; il secondo, una sua alternativa naturale, è più delicato e adatto anche alle pelli sensibili.

Peptidi e niacinamide: stimolano la produzione di collagene, migliorano l'elasticità e uniformano il colorito.

Acido ialuronico next-gen: le formule multi-molecolari penetrano più in profondità, garantendo un'idratazione a lunga durata.

Sostenibilità al centro:

Sempre più brand adottano packaging ricaricabili e ingredienti bio-based, dimostrando che prendersi cura della pelle può essere anche un gesto per il pianeta.

ARMOCROMIA E MAKE-UP: LA RIVOLUZIONE DEL COLORE PERSONALIZZATO

Il make-up incontra l'armocromia: il trend che cambia le regole del gioco

Il trucco non è mai stato così personalizzato come oggi. Grazie all'armocromia, l'arte di scegliere colori in armonia con il proprio incarnato, sottotono e caratteristiche cromatiche

personali, ogni donna può valorizzare al massimo la propria bellezza naturale. Non è solo una moda, ma una vera e propria filosofia che punta all'autenticità.

Cos'è l'armocromia?

L'armocromia si basa sulla classificazione in stagioni, Primavera, Estate, Autunno, Inverno e sulle loro sottocategorie. Queste tengono conto di tre parametri fondamentali: Temperatura: il sottotono caldo o freddo della pelle.

Intensità: la vivacità o la delicatezza dei colori naturali.

Valore: la luminosità o profondità dell'incarnato, occhi e capelli.



-NOVITA'!-

Questo sistema permette di individuare le tonalità che esaltano i colori naturali del viso, rendendolo più armonioso e radioso. Make-up su misura: il trucco perfetto per ogni stagione. Ecco come l'armocromia può guidarti nella scelta di fondotinta, ombretti, blush e rossetti.

Primavera (caldo e luminoso)

Fondotinta: tonalità calde e dorate.
Ombretti: beige champagne, bronzo, verde oliva.
Blush: corallo, pesca.
Rossetti: arancio chiaro, albicocca, rosso fragola.

Estate (freddo e delicato)

Fondotinta: toni neutri freddi, beige chiaro.
Ombretti: grigio perla, malva, rosa antico.
Blush: rosa tenue, lavanda.
Rossetti: rosa cipria, lampone, fucsia freddo.

Autunno (caldo e profondo)

Fondotinta: nuance ambrate.
Ombretti: marrone cioccolato, rame, verde muschio.
Blush: terracotta, mattone.
Rossetti: rosso mattone, ruggine, arancio scuro.

Inverno (freddo e intenso)

Fondotinta: beige rosato o avorio freddo.
Ombretti: nero, blu navy, viola.
Blush: rosa shocking, prugna.
Rossetti: rosso rubino, borgogna, viola scuro.



Perché scegliere il make-up armocromatico?

**L'armocromia offre benefici concreti:
Valorizza i tuoi punti di forza: i colori giusti illuminano il viso e nascondono imperfezioni.
Riduce gli errori: addio ai prodotti che "invecchiano" o rendono il viso spento.
Ottimizza gli acquisti: meno sprechi, più scelte mirate e consapevoli.**

Il ruolo dell'esperto: la consulenza armocromatica

Affidarsi a un consulente può fare la differenza. Attraverso un'analisi personalizzata, scoprirai quali sono le tonalità ideali per il tuo make-up e il tuo guardaroba.

Curiosità: sempre più brand cosmetici stanno lanciando linee di prodotti pensati per ogni stagione cromatica, rendendo l'armocromia accessibile a tutti!

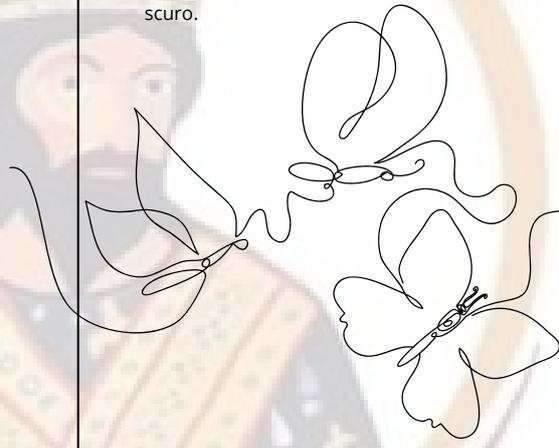
Il futuro della bellezza: autentica e naturale

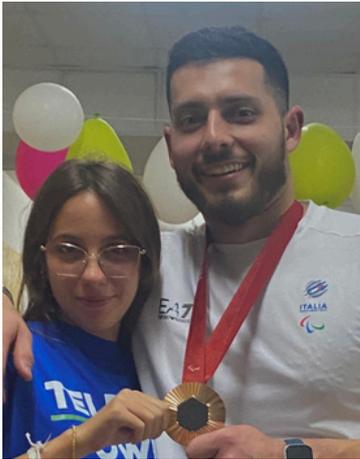
In un mondo sempre più frenetico, il make-up e la skincare rappresentano non solo strumenti di espressione personale, ma anche momenti di cura e benessere. La tendenza del futuro è chiara: celebrare la bellezza autentica, abbracciando innovazioni che rispettino la nostra pelle e l'ambiente.

L'armocromia non è solo un trend, ma uno strumento per riscoprire la propria bellezza in modo autentico. Perché il make-up giusto non cambia chi sei, ma esalta ciò che sei.

Parola d'ordine del 2024: cura consapevole dentro e fuori!

Alessia Di Chiara VBAFM Rosa Laura Masuccio VB AFM





IL POWERLIFTING

Il Powerlifting è una disciplina di sollevamento pesi che prevede tre movimenti principali: Squat, Panca Piana e Stacco da Terra che, a differenza di altri sport di sollevamento pesi, come il sollevamento olimpico, si concentra su carichi massimi sollevati in una singola ripetizione per ogni movimento. Si tratta di uno sport che testa la forza pura, la resistenza e la tecnica, con atleti che competono per raggiungere i massimi risultati in ogni movimento. Nello Squat l'atleta deve abbassarsi in accosciata con il bilanciere posto sulla parte superiore della schiena (in posizione alta o bassa, a seconda della tecnica). L'obiettivo è scendere con i fianchi sotto il livello delle ginocchia e poi risalire al punto di partenza. È fondamentale mantenere la schiena dritta e i piedi ben piantati a terra per evitare infortuni. La Panca Piana è invece un sollevamento che richiede che l'atleta si sdrai su una panca orizzontale e sollevi il bilanciere con entrambe le mani. Il bilanciere deve essere abbassato fino al petto e poi spinto verso l'alto fino a completare il movimento. Anche qui la tecnica è fondamentale per evitare danni alle spalle e per ottenere un sollevamento sicuro ed efficiente. Infine, lo Stacco da Terra implica il sollevamento di un bilanciere da terra. L'atleta deve piegarsi sulle gambe e sollevare il bilanciere mantenendo la schiena dritta e utilizzando la forza delle gambe e dei muscoli posteriori della coscia. Lo stacco è uno dei movimenti più impegnativi e richiede una combinazione di forza, mobilità e stabilità.

Le competizioni di Powerlifting si svolgono seguendo regole molto precise, che includono aspetti tecnici, di sicurezza e di valutazione dei sollevamenti, gli atleti sono divisi in diverse categorie di peso corporeo (ad esempio, meno di 59 kg, 66 kg, 83 kg, 93 kg, ecc.) e hanno a disposizione tre tentativi per sollevare il massimo peso possibile in ciascuno dei tre movimenti. Il punteggio finale si ottiene dalla somma dei migliori sollevamenti ottenuti in ciascuno dei tre esercizi che sono sottoposti al giudizio di una giuria formata da tre o più giudici che verifica che l'atleta abbia rispettato tutte le regole di esecuzione. Se l'esercizio è corretto, il sollevamento viene approvato; se non rispetta le regole (ad esempio, se la tecnica è errata o se il bilanciere non viene sollevato completamente), il tentativo viene annullato.

In questo tipo di sport non conta solo la forza fisica ma anche la tecnica, dal momento che ogni movimento richiede una perfetta esecuzione, e la gestione della propria condizione fisica è fondamentale per ottenere buoni risultati. Nel Powerlifting paraolimpico, le regole e le modalità di esecuzione delle gare sono adattate per atleti con diverse disabilità. Questo sport è incluso nel programma delle Paraolimpiadi, in particolare nella versione del sollevamento pesi, anche se non sempre tutte le categorie sono presenti in ogni edizione della manifestazione. Gli atleti competono in base alla classe di disabilità, che può essere legata a problemi di mobilità o a disabilità visive o intellettive.

Gli adattamenti per gli atleti paraolimpici includono sistemi di supporto per la panca mentre per gli atleti con disabilità motorie può essere necessario l'uso di sedili adattati o di meccanismi per aiutare l'atleta a posizionarsi correttamente. Negli ultimi decenni l'interesse per questo tipo di sport è cresciuto notevolmente, in particolare grazie alla diffusione delle competizioni amatoriali e all'aumento della popolarità sui social media dove gli atleti condividono i loro allenamenti e i loro risultati, fino a farlo percepire come un mezzo per molti appassionati di fitness per misurare la loro forza in modo strutturato e per spingersi sempre oltre i propri limiti.

Sodano Aurora, Bongo Simona, Memoli Morena SA AFM

Paraolimpiadi Parigi 2024

Donato Telesca (in foto) è un atleta paraolimpico italiano di 25 anni, noto per la sua determinazione e le sue straordinarie performance nel mondo dello sport. Ha gareggiato alle Paraolimpiadi di Parigi 2024 nella disciplina della Para Powerlifting (vedi approfondimenti), una specialità in cui ha ottenuto notevoli successi a livello internazionale. La sua carriera sportiva è stata caratterizzata da sacrifici, passione e un impegno costante, rendendolo un esempio di resilienza e forza di volontà. Abbiamo deciso di intervistarlo perché la sua storia ci ha profondamente colpito. Il suo percorso di vita e la sua carriera sportiva ci hanno ispirato, spingendoci a conoscere meglio l'uomo e l'atleta dietro ai risultati. Il coraggio con cui affronta le sfide quotidiane, insieme ai traguardi raggiunti, è motivo di grande ammirazione. Un sentito ringraziamento a Donato per aver accettato la nostra richiesta di intervista e per la disponibilità dimostrata. Siamo entusiasti di poter ascoltare la sua storia direttamente da lui.

Da quanto tempo pratichi questo sport e cosa ti ha spinto a farlo?

Ho iniziato a fare questo sport quando ero molto piccolo, avevo circa otto anni. Mi ha spinto la voglia di volermi confrontare con qualcosa alla mia portata e, non potendo fare calcio o altri sport che praticavano i miei compagni, ho scoperto la passione per la palestra.

Puoi dirci quali sono state le principali difficoltà che hai dovuto affrontare nel tuo percorso agonistico?

Beh, le maggiori difficoltà per affrontare questo percorso agonistico sono state soprattutto le rinunce che ho dovuto fare nell'arco del tempo per potermi allenare di più: seguire la dieta, rinunciare a tante cose come le uscite con i miei amici, le vacanze e molte altre situazioni che spesso purtroppo dobbiamo sacrificare per poterci allenare al meglio e senza distrazioni.

Cosa si prova a vincere una medaglia olimpica?

Vincere una medaglia olimpica è la realizzazione di un sogno. La felicità è alle stelle e ti sembra di essere in una bolla dove tutto va alla grande, dove ti senti bene e felice per quello che hai raggiunto, perché alla fine sai quanto hai sacrificato per raggiungere quell'obiettivo e sai che ufficialmente ne è valsa la pena.

Che consiglio daresti ad un adolescente che sogna, come te, di affermarsi nello sport?

Darei il consiglio di sognare in grande, non avere limiti in ciò che si sogna: più si dà energia, passione e sacrificio in quello sport più i risultati arriveranno. È una cosa automatica: più dai più ricevi e, ovviamente, è fondamentale l'idea di non doversi mai fermare dinanzi alle difficoltà ed essere consapevole che momenti brutti e difficili arriveranno.

Come ti sei preparato mentalmente e fisicamente per questa Olimpiade? Qual è stato l'ostacolo più grande che hai dovuto affrontare?

Sicuramente nel percorso verso questa Paraolimpiade la cosa più difficile è stata l'idea e la paura di non essere abbastanza pronto, abbastanza preparato per potermi giocare appunto una finale olimpica, perché la paura, per quanto tu possa essere forte, ce l'hai sempre. Io stesso in questo momento, essendo secondo al mondo, sento tanto questa pressione.

C'è stato un momento in cui hai pensato di mollare? Se sì, come l'hai superato?

I momenti in cui ho pensato di voler mollare ci sono stati nella mia vita. In generale penso che nella carriera di ogni sportivo ci siano momenti negativi che ci accompagneranno sempre. La nostra bravura sta nel comprendere che è soltanto un momento di difficoltà che dobbiamo affrontare con la consapevolezza che i giorni migliori arriveranno.

Che ricordi hai della permanenza nel villaggio olimpico?

Del villaggio olimpico ricordo l'aria di competitività e i tanti campioni che ho incontrato; ricordo i momenti trascorsi con i miei amici e compagni di squadra e la paura nel prepararmi per gareggiare per andare a prendermi il sogno.

Chi sono le persone che hanno avuto un ruolo significativo nel tuo percorso fino alla vittoria? E a chi dedichi questo successo?

Le persone che mi hanno più aiutato sono appunto la mia famiglia, il mio allenatore e la sua famiglia. Poi gli amici che mi sono stati vicini in tutto il percorso, soprattutto negli ultimi mesi che sono stati i più difficili perché era molto facile rischiare dei momenti di down psicologico. La vittoria è dedicata appunto alla mia famiglia e alle persone che hanno sempre creduto in me fino all'ultimo anche quando in realtà io ci credevo meno.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi sportivi e qual è il tuo progetto di vita per il futuro?

Come progetti futuri sicuramente c'è la prossima Olimpiade ma vorrei realizzarmi anche in altri settori. Comunque credo di sentirmi da esempio ed è quello che in realtà mi spinge ogni giorno a fare sempre di più e dare sempre il massimo.

Cosa ti senti di dire ai giovani che ti vedono come un modello?

Mi fa piacere poter essere un modello per i giovani, è una cosa che ho sempre sognato e quindi sono felicissimo che tutto ciò sia diventato realtà. Seguite sempre i vostri sogni.

Giorgia Di Rubbo 3B LL



LINEA ALLA SCUOLA

ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO

Il 25 Ottobre 2024 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti di Istituto per l'anno scolastico 24/25.

Come studenti, siamo stati chiamati ad esercitare il diritto/dovere di partecipazione democratica alla vita scolastica scegliendo i rappresentanti che si faranno portavoce delle nostre istanze in seno al Consiglio d'Istituto, in modo da contribuire attivamente al miglioramento della vita scolastica.

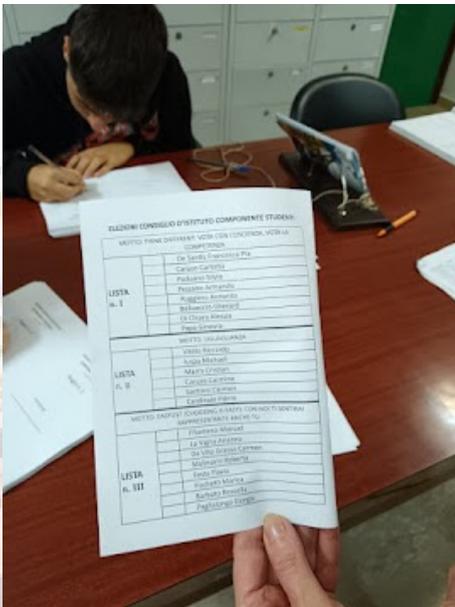
Le operazioni elettorali si sono svolte direttamente in ogni classe e i rappresentanti eletti sono stati i seguenti:

luspa Michael 174 preferenze,
Manuel Filomena 159 preferenze,
De Vito Grasso Carmen 122 preferenze,
Pezzano Armando 88 preferenze.
A loro va il nostro augurio di buon lavoro.
Il seggio elettorale era così composto:
luspa Mario (Presidente)
Bongo Angela (Scrutatore)
Vitillo Davide (Scrutatore)

Le operazioni di presentazione delle liste, voto e scrutinio sono state coordinate dalla Commissione elettorale composta da:
Prof. Fabiola Maresca (Presidente)

Pupolo Elvira (Segretario)
Gerardo Isabella (membro Rappresentante personale ATA)
Ludmilla Grasso (membro Rappresentante studenti)
Giuseppe Santoro (membro Rappresentante genitore)

Angela Bongo 4B AFM



INTERVISTA ALLA PROF.SSA FABIOLA MARESCA!

Oggi siamo in compagnia della Professoressa Fabiola Maresca, insegnante di Diritto ed Economia, nonché Presidente della Commissione Elettorale del nostro Istituto (vedi box a lato) per approfondire un tema fondamentale per la vita scolastica e democratica: gli Organi Collegiali. Nella nostra intervista, la professoressa ci spiegherà il loro ruolo, l'importanza e la loro evoluzione nel tempo anche da punto di vista di chi l'ha vissuta in prima persona. Un'opportunità per capire come questi strumenti contribuiscano a rendere la scuola un luogo di crescita, confronto e democrazia.

Cosa sono gli organi collegiali? Quando e perché sono stati costituiti?

Gli Organi Collegiali sono organi rappresentativi delle diverse componenti della scuola e rappresentano un pilastro nella gestione e nelle decisioni che riguardano la nostra scuola, dando voce a studenti, genitori e docenti. Sono stati introdotti per la prima volta con la riforma dei Decreti Delegati del 1974, a seguito di una vera e propria rivoluzione che ha portato nella scuola una gestione più partecipata, aprendo l'istituzione scolastica all'esterno. Grazie a questa riforma, anche la famiglia e gli studenti poterono prendere parte alla gestione della scuola. Erano gli anni della lotta studentesca, e la conquista di questo spazio di partecipazione democratica veniva vista come un'occasione irripetibile, in un periodo di rivoluzioni e ribellioni da parte dei giovani contro un mondo "borghese". Quindi, con questa riforma, gli organi collegiali sono stati la risposta dello Stato per rendere più presenti famiglie e studenti nella vita scolastica.

Quali sono gli organi collegiali e a che cosa servono?

Gli organi collegiali sono diversificati a livello territoriale e scolastico in base ai gradi di istruzione e comprendono, per quel che riguarda le superiori:

Collegio dei Docenti, Assemblée d'Istituto, Consiglio d'Istituto, Consigli di classe.

Attraverso le elezioni, vengono scelti i rappresentanti per ciascun organo. La funzione principale di questi organi è la gestione delle attività scolastiche e la promozione della collaborazione tra scuola e famiglia. Il loro scopo è garantire una partecipazione democratica, consentendo ai componenti di proporre iniziative per rendere la scuola meno monolitica e più inclusiva.

E' vero che in questo momento storico gli organi collegiali hanno perso la loro utilità?

Sì, ultimamente la partecipazione è calata molto, sia da parte dei genitori che degli studenti. Da ex liceale, posso dire di aver vissuto in prima persona la partecipazione diretta a questo cambiamento. Ad esempio, l'assemblea studentesca era pensata come uno spazio in cui avanzare proposte di cambiamento e confrontarsi democraticamente. Nella scuola c'erano posizioni politiche contrapposte e gli studenti erano sempre molto motivati e pieni di proposte. Nei primi anni di attuazione della riforma, la partecipazione alla vita della scuola è stata molto sentita, e ha visto anche momenti di protesta democratica da parte degli studenti. Avendo vissuto direttamente la competizione per la candidatura al consiglio d'istituto, ho potuto notare un cambiamento significativo negli ultimi anni. Oggi, purtroppo, la partecipazione alla vita scolastica è diminuita considerevolmente!

Perché secondo lei c'è stato un calo di interesse?

Secondo me, alcuni dei fattori che contribuiscono a questa diminuzione di interesse sono legati ai cambiamenti sociali e familiari. Le famiglie sono spesso più impegnate e meno disponibili a partecipare attivamente alla vita scolastica. Inoltre, i cambiamenti negli stili di vita hanno inciso sulla scarsa partecipazione: i genitori lavorano molte ore e hanno meno tempo libero per partecipare alle riunioni scolastiche e persino alla vita dei propri figli. Ad esempio, ultimamente, non c'è più la tradizione di mangiare tutti insieme a tavola, senza televisione possibilmente, e raccontarsi cosa si è fatto durante la giornata, condividendo i propri problemi. Un'altra ragione, secondo me, va ricercata nella sensazione di inefficacia di questi organi, avvertita sia da parte degli studenti che dei genitori, che hanno smesso di credere che la loro partecipazione possa influire in modo significativo sulle decisioni scolastiche.

Il fatto che gli studenti esprimano in modo più partecipato il loro voto rispetto ai genitori è legato al fatto che le elezioni si svolgono nelle ore curricolari. C'è da temere che se si svolgessero in orario extrascolastico non sarebbe la stessa cosa! Nonostante questa analisi un po' pessimistica, è fondamentale promuovere, comunque, una maggiore collaborazione tra scuola e famiglia per garantire un ambiente educativo favorevole allo sviluppo integrale dello studente.

Carlotta Caruso, Chiara Giorgione, Giuseppe Tommasiello, Micheal d'Apice, Loreto Blaso V SIA



Ruggero News

DICONO DI NOI..

Ottopagine.it
Avellino

Dal Belgio ad Ariano per ammirare le bellezze del territorio tra cui la ceramica

Confronto interculturale e formativo promosso dal Ruggero II



HOME | ARTICOLI

ERASMUS+: IL RUGGERO II DI ARIANO IRPINO ACCOGLIE UNA DELEGAZIONE DI BRUXELLES

15 Novembre 2024

Wiew post 29



LA NOTTE DEI LICEI
ARTISTICI DELLA CAMPANIA

05.12.2024 // ore 16.30 / 18.30

IISS RUGGERO II
SEDE TECNICO - PIAZZA DANTE - ARIANO IRPINO

VIVI IL LICEO ARTISTICO
ATTRAVERSO VISITE
E DIMOSTRAZIONI DI

SCULTURA
PITTURA
DISEGNO DAL VERO
ACQUERELLO
MODA
FOTOGRAFIA

Si è tenuta presso la sede del Nostro Istituto la "Notte dei Licei", il 5 dicembre. Una notte speciale, promossa dalla Rete dei Licei Artistici della Regione CAMPANIA, che intende valorizzare e celebrare l'arte, la creatività, il talento dei giovani. Una notte unica, che apre, in contemporanea, le porte dei 37 licei artistici componenti la rete, al territorio. Gli studenti del Nostro Liceo Artistico hanno messo in mostra lavori pittorici e grafici, ma anche di moda e scultorei, creando un percorso interessante e variegato.

A sinistra la locandina dell'evento.



Ruggero News

OPEN DAY!

DA NON PERDERE!



EVENTI, MOSTRE E NEWS



ARA

CONTEMPORANEA

dialoghi e riflessioni sull'arte contemporanea

ARTE AD ARIANO!

07

12

24. 11/01/25

Inaugurazione | 7 dicembre ore 17.00
incontro "Arte contemporanea e la valorizzazione dei territori" con
Alessandra Aufiero e Rosanna De Cicco

Collettiva d'arte
Flavia Morra
Carmine Grasso
Flavio Grasso
Giovanni Losanno

Museo Civico e della Ceramica
Palazzo Forte
Ariano Irpino
Via D'Afflitto

18.00_19.00

"Christmas Art", concerto
gospel "Corale Polifonica
Santa Maria Maggiore di
Grottaminarda"

19.00_24.00

"NEON brush", arte, musica e
drink, con free bar "Ex
Sanatore" & music selection
"Pasquale Leo". Libera la tua
creatività con colori che si
illuminano al buio in uno spazio
d'arte illuminato da luci UV, il
tutto accompagnato da ottima
musica e un buon cocktail. Un
professionista sarà a
disposizione per offrire consigli
e assistenza se necessario.

"Un viaggio nell'arte", video proiezione delle
opere più significative della pittura moderna e
contemporanea, a cura di Carmine Grasso.

dal **23 NOVEMBRE 2024**
al **27 APRILE 2025**

NAPOLI
Basilica di Santa Maria Maggiore
alla Pietrasanta - LAPIS MUSEUM
Piazzetta Pietrasanta, 17 - 18

a cura di **Vittorio Sgarbi**

REDAZIONE DOCENTI:
Prof.ssa Alessia Di Iorio
Prof.ssa Lucilla Mincoletti
Prof.ssa Roberta Purcaro
Prof. Claudio Valentino

RINGRAZIAMENTI:

Dirigente Istituto Superiore Ruggero Secondo - Prof. Ing. M. Bosco (AV)

Prof. Vincenzo Biancolilli
Prof.ssa Milena Bilotta
Prof. Roberto Cardinale
Prof.ssa Angelica Di Rubbo
Prof.ssa Dina Di Franco
Prof.ssa Matilde Di Minico

Prof.ssa Lina Freda
Prof. Antonella Grillo
Prof.ssa Annalisa Limone
Prof.ssa Gianna Losanno
Prof.ssa Fabiola Maresca
Prof.ssa Rita Mannetta
Prof.ssa Carmelita Romano

REDAZIONE GRAFICA STUDENTI:
Di Paola Martina
Gaia Iannicello
Mario Moschella
Cristina Sasso

Per inviare recensioni, articoli, foto, disegni, segnalazioni etc.,
scrivete a : giorنالino@istitutosecondarioarriano.it